

TRATTATIVA INCONTRO CON I SINDACATI SUGLI ESUBERI ANNUNCIATI DA INTESA SANPAOLO

# Banca Monte, la Provincia scende in campo

Bernazzoli: «L'effetto sul territorio sarebbe grave»

Patrizia Ginepri

■ Salvaguardare l'occupazione resta un punto fermo, una priorità che riguarda tutto il territorio. La Provincia scende in campo a difesa dei lavoratori di Banca Monte Parma, «perché ci sta a cuore che la banca possa continuare la sua opera al servizio dei cittadini e delle imprese». Parole chiare quelle del presidente Vincenzo Bernazzoli che ieri, insieme all'assessore Manuela Amoretti e al dirigente del servizio Formazione e lavoro Gabriele Marzano, ha ricevuto la delegazione dei rappresentanti sindacali di categoria dell'istituto di Palazzo Sanvitale.

È stato un confronto a porte chiuse voluto dall'amministrazione provinciale per esaminare la situazione alla luce della difficile trattativa in corso con Intesa Sanpaolo e dei tagli annunciati dal gruppo. Con l'avvio, infatti, della procedura sui licenziamenti collettivi (Legge 223/1991), sono stati annunciati per Banca Monte 137 esuberi, tra dipendenti a tempo indeterminato (96) e apprendisti (41).

«In questi anni siamo intervenuti molte volte come Provincia, anche al di là delle nostre competenze, con tavoli di crisi per cercare di evitare la perdita di posti di lavoro - premette il pre-



Provincia Un momento dell'incontro su Banca Monte.

sidente Bernazzoli -. Oggi, con Banca Monte, siamo di fronte a un rischio concreto di licenziamenti. Per questo ci rivolgiamo con forza ai vertici Intesa Sanpaolo chiedendo che la riorganizzazione in corso possa concludersi salvaguardando al massimo l'occupazione, attraverso tutti i possibili strumenti che si possono mettere in campo». Nell'incontro con i rappresentanti sindacali di categoria è stata esaminata la situazione che, con il prospettarsi della Legge 223/91 e

della riforma sulle pensioni, si è complicata ulteriormente.

«L'effetto sul territorio di quanto si sta prospettando sarebbe grave, per i lavoratori coinvolti e le loro famiglie, per il tessuto economico e sociale provinciale. Per questo mi adopererò nel rispetto dei ruoli di tutti, affinché prosegua la trattativa tra le parti per arrivare nei tempi più celeri possibile a un accordo nelle sedi proprie». Non solo. «Le istituzioni locali - precisa Bernazzoli - sono molto interes-

sate a conoscere il piano industriale collegato a questa riorganizzazione perché ci sta a cuore che a Parma continui a esistere una banca territoriale e che Banca Monte possa continuare la sua opera al servizio dei cittadini e delle imprese della nostra provincia». È un impegno, quello della Provincia che i sindacalisti di Palazzo Sanvitale accolgono positivamente, anche se nei loro volti si legge tutta la preoccupazione per una vicenda che mette a rischio molti lavoratori.

«Quella del presidente Bernazzoli è una posizione in linea con le nostre richieste - dice Stefano Fornari di Fisac-Cgil -. Il gruppo Intesa Sanpaolo, per dimensioni, redditività, organizzazione e massiccia presenza sul territorio può garantire soluzioni che evitino i licenziamenti. Noi ci aspettiamo che riprenda il confronto». Concordano Federica Pattini (Fiba-Cisl), Mariolina Tarasconi (Uilca), Franco Savi (Fabi) ed Enrico Segantini (Fisac). «Il presidente Bernazzoli si è preso l'impegno di far pervenire a Intesa Sanpaolo un no ai licenziamenti - spiegano - e per sostenere questa causa contatterà al più presto anche il commissario Mario Ciclosi per far fronte comune. Il gruppo è talmente grande e strutturato che ci sono gli strumenti per ragionare». ♦